LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

DOPO L'ULTIMO SALUTO DI PERTINI, IERI POMERIGGIO A BORGOSESIA

Novara, addio a Cino Moscatelli

Migliaia di novaresi hanno reso omaggio nella camera ardente allestita ieri sera al Broletto - Stamane il commiato: la salma sarà trasportata a spalle al cimitero dove avverrà la cremazione, per volontà del defunto

Borgosesia: Il presidente Pertini con la figlia di Moscatelli e i nipotini durante i solenni funerali che si sono svolti ieri pomeriggio nel centro valsesiano (Foto Finotti)

NOVARA — «Cino Moscatelli» è ritornato nella sua città. Novara ha accolto la sua salma con un riverente silenzio che voleva esprimere e ricordare il lungo applauso, quello di 36 anni fa, quando il «leggendario» comandante era entrato a Novara alla testa dei suoi «garibaldini».

Sfilò dalle prime ore del pomeriggio i novaresi erano presenti al Broletto. C'erano molti ex partigiani, quelli più anziani che non erano potuti andare a Borgosesia, che volevano essere i primi a testimoniare il loro dolore. C'erano donne e uomini di ogni ceto che avevano vissuto i momenti della «leggenda» legata al capitano «Cino» ed altri più giovani che solo in questi giorni avevano appreso l'apporto dato da Moscatelli alla lotta della Liberazione.

Cino Moscatelli

Alle 18 il feretro, seguito dalle figlie Carla e Nadia e da altri parenti, ha fatto il suo ingresso al Broletto dove sotto il porticato, davanti alla lapide che ricorda tutti i Caduti partigiani, era stata approntata la camera ardente. C'erano tutte le massime autorità cittadine in forma ufficiale: dal sindaco al prefetto, dirigenti di tutti i partiti e di varie associazioni.

Subito sono iniziati i turni di veglia e per primi si sono posti al fianco della bara gli onorevoli Eraldo Gastone e Giuseppe Castoldi, il segretario della Federazione comunista, Marco Bosio ed Enrico Massara, ex comandante della brigata partigiana «Valtoce».

I turni sono continuati tutta la notte sino alle 10 di stamani quando si è iniziata l'ultima commemorazione ufficiale, quella di Novara che saluterà il suo primo sindaco della Liberazione.

Non potrà essere presente l'onorevole Nilde Jotti, presidente della Camera, impegnata in sula. Ci sarà l'onorevole Boldrini, medaglia d'oro al valore partigiano, che con il sindaco ed Eraldo Gastone ricorderanno la figura di Vinzeno Moscatelli.

Poi il corteo funebre sino al cimitero dove la salma verrà cremata. Per espresso desiderio dei partigiani il feretro sarà portato a spalla su tutto il percorso: è l'ultimo omaggio di quella gente che per lunghi mesi è stata al fianco del «capitano», uomini non più giovani che in queste lunghe ore di tristezza non hanno mai voluto lasciare solo il loro amato «comandante». l. l.

BOROGOSESIA — I partigiani, antifascisti, uomini politici lavoratori sono arrivati da ogni angolo della Valsesia, del Cusio, dell'Ossola e del Verbano per stringersi ieri pomeriggio in un commovente, lungo abbraccio attorno al loro «Cino Moscatelli», il leggendario comandante delle brigate Garibaldi.

Ieri il capoluogo valsesiano si è fermato e si è raccolto per le solenni onoranze funebri in piazza Martiri davanti alla torre campanaria, il luogo dove il 21 dicembre 1944 una squadra fascista trucidò 10 innocenti vittime.

Cino è stato portato a spalla da via Sesone ai giardini pubblici davanti al palazzo municipale dai suoi partigiani gli stessi che aveva diretto in tante gloriose azioni insieme ai lati al suo passaggio la folla applaudiva e lo chiamava per nome in un ultimo fraterno saluto.

Molti tra i presenti avevano gli occhi rossi, parecchi all'avvicinarsi del feretro si sono riiti sull'attenti altri ancora con al collo il fazzoletto partigiano non hanno potuto trattenere le lacrime.

Da ieri Cino Moscatelli è entrato nella leggenda. A condurlo per mano nella storia sono stati i suoi garibaldini nessuno dei quali fisicamente o spiritualmente è mancato all'ultimo appuntamento con il loro comandante.

«Ciao Cino, amico mio, addio — sussurrava la gente mentre il feretro avanzava a passo lento — *tu ci hai insegnato cosa volere dire la parola libertà. I tuoi principi gli insegnamenti che ci hai dato in quei duri anni di lotta partigiana non saranno dimenticati perché ognuno di noi li ricorderà a se e agli altri per sempre*». r. e.

Novara: la donna era stata subito soccorsa dal marito e trasportata in ospedale

Sposa di 21 anni, malata, si getta nella tromba delle scale e muore

Altro episodio: ragazza diciassettenne si lancia dal settimo piano - Un'auto posteggiata sotto il balcone attutisce il tremendo colpo - E' grave, ma i medici sperano di salvarla

NOVARA — Due giovani donne novaresi, Anna Maria Vergani, 21, e L. S., 17 anni, hanno tentato il suicidio, la prima lunedì pomeriggio, la seconda domenica sera, entrambe nello stesso modo: lanciandosi nel vuoto. La Vergani, che era sposata, è morta subito dopo il ricovero in ospedale; la minorenne L. S. è ancora ricoverata in rianimazione all'Ospedale Maggiore.

Pare che a spingere Anna Maria Vergani al suicidio siano state le sue precarie condizioni di salute. La giovane, infatti, era sofferente da anni di una grave forma di epilessia. Aveva tentato ogni cura senza risultati mentre il male progrediva continuamente.

Lunedì verso le 17, forse subito dopo l'ennesima crisi, la giovane è uscita sul pianerottolo del suo appartamento di viale Buonarroti 20, probabilmente è rimasta un momento indecisa, poi si è lasciata cadere a testa in giù.

Subito dopo, mentre i vicini di casa si stavano affannando a prestarle le prime cure e a chiamare l'autoambulanza, è arrivato il marito della Vergani, Vito Capodiferro, militare di carriera a Novara. Quando l'uomo si è reso conto dell'accaduto ha tentato, affranto dal dolore, di prestare soccorso alla giovane moglie, accompagnandola poi in ospedale.

Le condizioni di Anna Maria Vergani, però, erano disperate e a nulla sono valsi i tentativi dei sanitari per strapparla alla morte. Nella caduta aveva battuto la testa procurandosi irreparabili fratture craniche, e qualche minuto dopo il ricovero in rianimazione ha cessato di vivere.

Per quanto riguarda la giovanissima L. S. studentessa di ragioneria, i motivi del tentato suicidio non sono noti. Si sa solo che la ragazza domenica sera è salita in casa di un amico che abita al settimo piano dello stesso stabile nel quale vive lei in via Adamello 19.

Dopo avere chiacchierato col giovane in presenza della madre di questi, la ragazza ha detto che voleva prendere una boccata d'aria e, senza che i presenti potessero sospettare nulla, si è avviata verso il balcone, ha aperto le imposte e senza indugio si è lanciata nel vuoto.

Per sua fortuna, invece di cadere sull'asfalto e sfracellarsi, è andata a finire sul tettuccio di una «A 112» parcheggiata sotto il balcone. La lamiera ha così attutito il colpo ed L. S. ha riportato contusioni alla schiena e fratture varie ma, pare, niente di irreparabile.

E' stata ricoverata in rianimazione per precauzione ma già ieri le sue condizioni erano migliorate e i medici non disperano di salvarla. m. s.

A Borgomanero caccia all'elefante fuggito dal circo Togni
(Servizio in altra pagina)

«Drogati e isterici alla manifestazione di Gravellona»

Un giornale svizzero accusa operai novaresi in sciopero

OMEGNA — Indignazione nell'Alto Novarese per un articolo gravemente diffamatorio nei confronti dei partecipanti allo sciopero generale che si era svolto a Gravellona Toce il 14 ottobre scorso.

L'articolo in questione era stato pubblicato dal giornale elvetico «Nouvelliste» di Sion (Canton Vallese) a commento della manifestazione a cui avevano aderito migliaia di lavoratori di tutte le categorie (industria, artigianato, commercio, pubblico impiego, servizi) parlamentari e personalità politiche regionali e provinciali, per sollecitare dal governo interventi concreti e tempestivi che risolvessero la grave crisi economica e occupazionale che ha investito la zona.

Questo il brano conclusivo dell'articolo, datato 14 ottobre 1981, il giorno stesso dello sciopero: «*Durante la discussione si sono degli "acquistati" che offrono droga agli scioperanti, dei tossicomani distesi a terra, degli isterici che pronunciano parole sconnesse all'indirizzo del governo, dei sindacalisti, insultano i datori di lavoro, e bambini che gridano, madri piangenti e vecchi che pregano*».

La federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil si è rivolta al console italiano di Sion per i provvedimenti che, in via diplomatica, potranno essere presi nei cofronti dei giornali.

Si chiede che «*venga ristabilita la verità i fatti esposti non si sono assolutamente verificati, a tutela della dignità dei lavoratori italiani e a riconoscimento della loro maturità sindacale*».

Pietra di Omegna «sblocco mercìo?

OMEGNA — Ieri mattina si è svolta alle Acciaierie Pietra la programmata riunione del consiglio di fabbrica per un primo esame delle proposte della direzione tendenti ad ottenere lo sblocco delle merci.

Intanto emergono difficoltà in nuove aziende: alla «Indi-Morandi» di Gravellona Toce, dii si contesta la sponsorizzazione della squadra locale mentre non si rispettano gli accordi, produttrice di pentolame, è stato programmato uno sciopero di trentasei ore: sedici da attuare nella settimana in corso e venti nella prossima, per il mancato accordo sul premio di produzione. La Indi occupa circa cinquanta dipendenti.

Alle officine di Pertolo (infissi metallici, una sessantina di dipendenti che da circa due mesi non percepiscono il salario)

Denunciato da tre delle sue vittime (e le aveva anche raggirate)

Arrestato il «Landru del Lago d'Orta» Corteggiava e minacciava giovani donne

OMEGNA — Il commissariato di polizia di Omegna, dopo indagini condotte in collaborazione con la questura di Torino, ha arrestato Salvatore Anzaldi, di origine siciliana, sposato ma separato dalla moglie, abitante a Torino in via Cialdini 36. L'imputazione è di «presunto tentato omicidio» nei confronti di tre giovani donne abitanti in località del Basso Cusio (Pettenasco-Orta).

Salvatore Anzaldi

L'Anzaldi, pregiudicato per favoreggiamento, estorsione, sfruttamento della prostituzione, è stato anche più volte denunciato per atti di libidine, violenza carnale e atti osceni.

Come e perché sia arrivato sul Lago d'Orta non è chiaro. Si era messo a corteggiare alcune donne (le preferiva sulla trentina, non importa se sposate. Entrato in confidenza, ne frequentava la casa (qualcuna è stata abilmente derubata), ma quando passava alla richiesta di convivenza o di portare i rapporti su piani più intimi, almeno nei tre casi noti alla polizia, riceveva un netto rifiuto.

Era a questo punto che si scatenava la furia insensata dello sposato respinto. Con un coltello si avventava sulla donna di turno: con intenzione di ucciderla?

Fortunatamente per le vittime le invocazioni di aiuto hanno sempre avuto in risposta l'accorrere di numerose persone che comunque non sono mai riuscite a catturare l'energumeno.

Di questi casi è venuto a conoscenza il commissariato di pubblica sicurezza di Omegna. Accertati i fatti (tre donne: C. R. di 35 anni; A. D. di 30 anni; R. S. di 32. Il hanno confermati) ha inviato rapporto all'autorità giudiziaria che ha spiccato mandato di cattura nei confronti del maniaco «Landru del Lago d'Orta».

Ignaro che la pubblica sicurezza fosse sulle sue tracce era tranquillamente rientrato nella sua abitazione di Torino dove, l'altra mattina, è stato svegliato dagli agenti che lo hanno arrestato.

Trasferito a Omegna, è ora associato alle carceri mandamentali di Verbania. a. m.

Eurofestival al Luna Park di Novara

NOVARA — Anche quest'anno, per due giorni, oggi e domani, i giovani studenti potranno partecipare gratuitamente all'Eurofestival del «Luna Park» attualmente piazzato in viale Giulio Cesare a Novara.

L'iniziativa è stata presa dall'assessorato all'istruzione d'intesa con i proprietari degli spettacoli viaggianti, dimostratisi ancora una volta aperti alla collaborazione con la città.

Migliaia di biglietti omaggio sono stati distribuiti nelle varie scuole e quindi altrettanti bambini potranno usufruire d'un momento di lieto svago all'aria aperta. *Lo scorso anno il maltempo ha impedito la folta partecipazione*».

L'esperta in materia è la collega di un assessore

Novara: la giunta appalta a un'insegnante la correzione dei verbali del Consiglio

NOVARA — A cento giorni dall'insediamento della nuova maggioranza quadripartita che dal luglio scorso governa la città, il gruppo più consistente dell'opposizione, cioè il pci, esce allo scoperto per denunciare una serie di inadempienze rispetto ai programma preannunciato dal sindaco, Armando Rivera al momento del suo insediamento.

Sostengono i comunisti che questa maggioranza vive di rendita sul lavoro impostato dalla precedente dalla quale, come si ricorderà, faceva parte il pci.

«*Emergono però atteggiamenti e scelte* — sostiene il capogruppo comunista Alberto Pacelli — *che di fatto modificano quella continuità amministrativa che pure il sindaco Rivera aveva a suo tempo assicurato. Abbiamo l'impressione che all'interno della maggioranza stia prevalendo la linea democristiana che privilegia le opere di regime penalizzando le scelte per rendere più vivibile la vita nei quartieri periferici*».

I comunisti citano una serie di esempi a sostegno di questa loro tesi. Il depuratore di Sant'Agabio già inserito nel bilancio pluriennale con una spesa di due miliardi è stato cancellato. Il progetto per una piscina nello stesso quartiere è stato rimesso nel cassetto. Gli stanziamenti per l'impianto polisportivo al quartiere Nord sono stati dirottati per la ristrutturazione del vecchio stadio di viale Alcarotti.

«*Che fine hanno fatto il centro sociale e commerciale al quartiere Sud?* — si chiedono i comunisti — *Si rimette tutto in discussione. Questo, quando pure la giunta ha già deciso l'illuminazione dello stadio di viale Kennedy. Lo stesso progetto di ristrutturazione della pista di hockey, a nostro giudizio, sono solidi pezzi di vento*».

Alberto Pacelli

Questo per quanto concerne le linee generali in cui si muove la nuova amministrazione. I comunisti però contestano anche delibere specifiche di giunta. Fra le altre ce n'è una non ancora arrivata in Consiglio ma già inviata al Coreco, che l'ha rinviata chiedendo chiarimenti, che è destinata a suscitare un mare di polemiche. Si riferisce alla decisione di affidare a un'insegnante di lettere l'incarico di correggere i verbali del Consiglio comunale. Delibera ormai famosa con originale etichetta di «appallo della lingua italiana».

«*E' un fatto molto grave* — dice Pacelli — *perché questo lavoro in passato è sempre stato svolto dai funzionari del Comune. Adesso invece si danno duemila lire a pagina a un'insegnante esterna che in delibera si definisce "esperta in materia" ed altri non è che la collega di un assessore. Si devono spiegare le motivazioni di questa scelta. Vogliamo sapere perché la segreteria non è in grado di assolvere a questo compito. Se questa delibera non sarà ritirata siamo decisi a ricorrere a tutti gli strumenti istituzionali non ultimo, se sarà necessario, la richiesta di dimissioni dell'assessore*».

Altre accuse i comunisti rivolgono alla giunta per quanto concerne i problemi della casa, della cultura ovvero la questione «Paraggiana». Pacelli è anche molto critico soprattutto sul ruolo dei socialisti «prigionieri di una politica che nei fatti concreti è quella della dc».

Ma il pci come si sta muovendo sul piano concreto per rappresentare un'opposizione stimolante? «*Noi stiamo predisponendo un programma di governo della città per costringere questa maggioranza a governare e non già a vivere di rendita sugli investimenti che noi avevamo già programmato. Ci proponiamo di mobilitare i quartieri su una base di problemi concreti come la casa, i centri sociali, i giovani. Ci battiamo perché il personale del Comune acquisti un suo ruolo preciso. Tutto questo perché siamo convinti che la democrazia cristiana all'interno della giunta sta prendendo tempo per far passare la sua linea mandando allo scoperto gli altri alleati, compreso il sindaco*».

Renato Ambiel

Comunista ha il record delle interpellanze (14) al sindaco di Gozzano

GOZZANO — *Sembra che il capogruppo del pci al comune di Gozzano, Bruno Vercelli, titolare di una rubinetteria in regione S. Rita, abbia stabilito un record o qualcosa di simile. Infatti, dalla fine di giugno alla metà di agosto ha presentato al sindaco democristiano Aminta Migliari quattordici interpellanze.*

Nelle interrogazioni di Vercelli c'è di tutto: dalla possibile sparizione di alcuni documenti d'archivio alle polemiche estive sulla sagra religiosa di Baraggia; dalla mancata realizzazione dei consigli di frazione all'istituzione della maggioranza — come sostiene Vercelli — in materia di piano regolatore»; dalla sorte delle offerte di vestiario ai terremotati del Sud alle iniziative per favorire l'accesso agli handicappati negli edifici pubblici; dalle furbizie denunciate dal sindaco ai giornali — continua l'esponente comunista — messe in atto da chi ha inteso eludere il pagamento degli oneri di urbanizzazione, alla situazione delle fognature, e via di seguito.

Vercelli si lamenta perché il Consiglio comunale non è più stato convocato dal giugno scorso. Mi pare che la maggioranza abbia delle responsabilità. In tutto questo periodo di tempo i capigruppo sono stati convocati soltanto una volta — sottolinea con sarcasmo — per affidare l'incarico ad un nonno-vigile».

E' da presumere, quindi, che nella prossima riunione del Consiglio comunale le interrogazioni a raffica di Bruno Vercelli occuperanno larga parte della discussione. Ma il sindaco Migliari difficilmente sarà presente, dato che da qualche giorno è ricoverato all'ospedale di Verbania per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, ne avrà per qualche mese.

In assenza di Migliari intervengono alcuni rappresentanti della maggioranza — le dc, psdi, pri, pli: «Conosciamo le interrogazioni di Vercelli alle quali, in gran parte, abbiamo già risposto con i provvedimenti presi dalla giunta».

Senza enfatizzare la situazione, il vicesindaco Godi e gli assessori affermano di non essere preoccupati dalle iniziative del capogruppo comunista: «Probabilmente — si sentono dire negli ambienti della maggioranza — Vercelli non si fermerà qui. Se è vero che ha già stabilito un record in materia di interpellanze, puntiglioso com'è, cercherà di consolidarlo». r. b.

Arena — «Le Seychelles di Anna Branco» è il tema di una mostra di pittura aperta fino al 6 al Piccolo Centro d'Arte di via Pertossi.

Castelle D'Agogna — Positiva prova della Gra-Bonomi nel massimo campionato di hockey su prato. Lunedì di casa s'è imposto nettamente alla formazione capitolina dell'Immobiliare Coda: ne la tenuo il risultato: 3-1 le marcature dei lomellini portano la firma di Zanetti, Arangione e Berti.

Verbania — La stagione 1981-82 della Gioventù Musicale d'Italia si apre stasera al Rosiale con un concerto jazz. Suonano Franco Cerri (chitarra), Enrico Intra (pianoforte), Lucio Terzano (contrabbasso). Inizio alle 21. Prezzo di ingresso trenta lire; abbonamenti a tutti e dieci i concerti lire 150 per i giovani

MINERVA CASE S.r.l. VENDE IN NOVARA:
V.le Curtatone: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina L. 24.000.000 Possibilità box.
Via Gattola: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, balcone, cantina, ripostiglio L. 25 milioni.
Zona Cittadella libera: ingresso, camera, cucina, servizio, rustico, orto. L. 14 milioni.
Via Gattola: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina, solaio L. 20 milioni.
Adiacenze v.le XXIII Marzo: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucinotto, servizio, 2 balconi, cantina, ripostiglio L. 41.500.000.
Via Delle Rasette terreno edificabile L. 165.000.000.
Libero adiacenze c.so Trieste: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, 2 balconi, cantina L. 29.500.000.
Via Cotta: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina, L. 37.000.000.
Pernate - via S. Michele: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizio, 2 balconi, cantina, solaio, orto. L. 24.500.000 possibilità box + magazzino.
Pernate - via S. Michele: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, cantina, solaio. L. 18.500.000. Possibilità box + magazzino.
Pernate - libera via S. Michele casa indipendente su due piani: p.t.: 2 ingressi, soggiorno, camera, cucina, servizio, 1° p.: ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, balcone, rustico, box, orto. L. 62 milioni.
Cattignaga - Libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 32 milioni.
Cattignaga - Libero in recente costruzione: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, cantina, box. L. 53.000.000.
Pagamento: 5% prenotazione, 25% compromesso, 20% rogito, 50% mutuo bancario decennale
MINERVA CASE S.R.L. Via Morandi 7 - NO - Tel. 0321/453.701/2
Filiali: Bergamo - Milano - Monza - Novara Pavia - Piacenza - Vigevano

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

NOVARA '80 - complesso residenziale Via Righi - Via Lagrange
FAVAGLIE S.p.A. vende appartamenti signorili ogni metraggio - ottime finiture - vasto giardino condominiale - boxes e posti/auto. Immediata consegna L. 670.000/mq. Tutto compreso. Nulla escluso: (oneri di profinanziamento rateizzazione - mutuo - iva - spese notarili e di registro - spese di frazionamento catastale - allacciamenti ed utenze gas metano e luce - ampia cantina).
Mutuo fondiario non indicizzato - dilazioni.
Ufficio vendite in luogo: via Righi ang. Via Venezia tel. (0321) 455.870 - chiuso domenica.
SEDE DI MILANO: via Benedetto Marcello 4 - tel. (02) 272.864 - 278.089 - 270.100 - 270.244.

SOME RIGHTS RESERVED